



CITTÀ DI
CASALE MONFERRATO

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO – INFORMATICO E SERVIZI AL CITTADINO
UFFICIO STAMPA

Alberto Bertazzi: le sue opere in mostra al Castello del Monferrato da venerdì 26 ottobre

Si inaugurerà **venerdì 26 ottobre** la mostra dedicata ad **Alberto Bertazzi**. Il pittore e scenografo, che ha vissuto a cavallo tra Balzola e il Sud America, nella sua breve vita ha lasciato **un segno decisamente forte**, toccando diversi generi tra il dada, il surrealismo, l'action painting e la performance per poi passare, in processo inverso, al figurativo.

*«Nella Manica Lunga del Castello del Monferrato – ha spiegato l'assessore alla Cultura, **Giuliana Romano Bussola** - sarà possibile ammirare **alcune delle grandi opere** di questo artista indubbiamente da scoprire. Un viaggio che saprà sicuramente **destare emozioni**, anche forti, al pubblico e che darà la possibilità di addentrarsi nell'opera di un pittore che ha lasciato una **testimonianza artistica importante** per il nostro territorio».*

La mostra sarà inaugurata **venerdì 26 alle ore 18,00** e rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 4 novembre con il seguente orario: venerdì dalle ore 15,30 alle ore 19,00, sabato e festivi dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,30 alle ore 19,00.

Alberto Bertazzi

nato a Vercelli nel 1953, si è diplomato al Liceo Artistico di Brera e successivamente alla Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti *Clementina* di Bologna (60/60 e lode), ha risieduto e lavorato a Balzola. Ha compiuto viaggi in Argentina, in Cile, in Israele, in Bolivia, in Perù svolgendo attività didattica. Iniziatosi con il dada (anni 60) è passato attraverso il surrealismo, l'action-painting, la performance e la scenografia (anni 70), maturando una lunga esperienza che lo ha condotto all'inclinazione neoromantica con dettagli iperrealisti dell'ultimo periodo. A Santiago del Cile conosce Delia del Carril (pittrice, ultima amante di Pablo Neruda); a Lima conosce la scrittrice Raquel Iodorowsky (madre del regista Alexandro Jodorowsky), l'attrice Alicia Paredes Alvarado, la scrittrice Lenka Tùralovic, la pianista Tomiko Fumio, ecc., è stato invitato ad esporre le proprie opere e a tenere un discorso pubblico durante l'elezione di Miss Universo 1982 svoltasi nella capitale peruviana. Si è spento nel 1993.

ESPOSIZIONI PERSONALI

1971 Casino de Chamonix - Mont Blanc (Hte Savoie, Francia)

Gli enigmi del Surrealismo (ricerche tra gestualità, metafora ed interpretazione dell'oggetto) 38 opere.

1976 Centro de Arte y Antigüedades - Santiago del Cile.

Dilatazioni progressive spazio-temporali dell'immagine 54 opere.

1979 Coro della Chiesa di Santa Caterina - Casale Monferrato.

Tematiche narrative dell'immagine in ambiente barocco piemontese 75 opere.

1979 Poor Claires Old Convent - Sala delle Conferenze - Nazareth, Israele.

Immagini di Terra Santa e alternative poetiche 35 opere.

1981 Hotel Michelangelo - El Calafate - Argentina.

104° Anniversario del Battesimo del Lago Argentino 23 opere.

1981 Galleria Justo Bejar Navarro - Cuzco - Perù.

Variazioni sul linguaggio narrativo dell'immagine 44 opere - (presenta la raccolta di disegni *Huanca Concerto di primavera*).

1981 Galleria della Biblioteca y Museo del Congreso - Lima - Perù.

Variazioni sul linguaggio narrativo dell'immagine 61 opere (mostra auspicata dalla dott.ssa M. de Alayza, prosegretaria bibliotecaria della Camera dei Deputati).

1983 Salone degli stucchi - Palazzo Langosco - Casale Monferrato.

Mahler, Tschaikowskij, Macchu-Picchu: 3 misure per il nostro tempo 50 opere.

1987/90 Realizza mostre-spettacolo nelle vetrine della Pellicceria Strambi a Casale.

1992 Galleria Morando — Alessandria

I talami del fulmine - (pittura-grafica-fotografia-cinema) 18 opere / 1 monitor.

ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI COLLETTIVE

1977 Teatro Giiemes - Buenos Aires - Argentina.

Espansioni figurali nello spazio-tempo - Esposizione plastico-fonetica-pluridimensionale realizzata con il poeta, pittore e compositore argentino Roberto Venticinque.

1982 Galleria Borkas - Lima - Perù.

Pittura contemporanea - Espone con Tilsa, Chavez, Diaz Mori, Borkas, ecc.

DIBATTITI E CONFERENZE

1974/77 Insegna disegno negli Hogares delle Missioni francescana in Cile e Argentina.

A Rapel de Navidad (Cile), affresca la Cappella dei P.P. francescani irlandesi.

1981 Instituto Nacional de Cultura - Cuzco — Perù.

Partecipa, in seguito ad invito, al 1° *Congresso Nazionale Straordinario dei Docenti di Formazione Artistica Professionale del Perù*

1981 Università San Antonio Abad del Cuzco - Cuzco - Perù.

Detta 2 corsi come insegnante: 1) Corso di Arte e Fotografia (Parainfo Universitario); 2) Corso di Storia della scenografia (Teatro Università Cattolica).

1986 Foto-Club F. Negri - Casale Monferrato. Lezioni su *Pittura e Fotografia* Composizione dell'immagine.

1991 Priniantenna Super Six - Torino - Partecipa allo "special" televisivo *Nell'occhio del gatto* (mistero, arte, scienza e varia spiritualità) condotto da Gian Luigi Marianini.

Nella mia pittura la pratica neutra dell'estetismo come esorcizzazione dell'oggetto coincide con la narrativa, vale a dire con la categoria della ridondanza (barocco). L'oggetto primario è il corpo umano e su esso si riversa l'intenzione esorcizzante. Gli oggetti si diversificano perché volutamente avvolti in una formalizzazione dominante. L'espressività dei corpi è sempre formalizzata o nella composizione interna di inquadratura nel contesto perimetrale della tela o nel taglio dei piani costituenti le inquadrature stesse.

I segni pittorici dei miei quadri sono caratterizzati da una forte tensione sintattica, cioè dalla necessità di porre in relazione i segni pittorici coordinandoli verso il prodotto "figurale".

Il segno, pur spesso violento e contrastato, ubbidisce a ragioni formali, tematico-narrative.

La ridondanza quindi, che io svolgo volutamente e pienamente, sta appunto in questa formalizzazione del segno, nel raddoppiarlo in mille specchi del passato e del presente, dell'idillio o della violenza, della luce e dell'ombra, nello spezzettarlo nel tempo, nella forza contrastante delle monocromie e delle impostazioni scenografiche che imprigionano gli oggetti ad essi relati. Quindi immagine.

Rembrandt provò che si possono dipingere quadri incredibili senza colore, per la sola azione delle luci sulle ombre; quel "colorista" eccezionale fu anzitutto un pittore della luce: quelle

strane atmosfere furono l'aria che si addiceva alle sue creazioni. Un "colorista" come Rembrandt è un pittore che ai colori della sua gamma qualunque essa sia, povera o ricca, ridotta o completa, sa conservare la loro risonanza e la loro esattezza sia nell'ombra che nella luce.

Dunque, tra l'oggetto della narrazione e la formalizzazione di esso c'è uno sbalzo, una ridondanza nella voluta intenzione letterario-musicale dei temi basata sul dettaglio per dipingere non già un tema ma i particolari del tema stesso. Se è vero che i segni pittorici dei miei quadri sono spesso ridondanti perché sviluppano sezioni particolari di un racconto in maniera autonoma dal racconto stesso, non è però vero che sono autonomi in quanto segni pittorici: anzi, sono sempre letterari, qualcuno dirà discorsivi, come lo furono per Ingres, Dalì, Martin, Alma-Tadema, Friedrich e come lo sono oggi per alcuni anacronisti o per coloro che integrano ciò che Maurizio Calvesi alla B. '84 definì come "memoria creativa".

La transitività della narrazione, sulla intuizione di una funzione come presenza reale e comprensione reciproca delle figure, formalizza ciò che Michael Dempsey, a proposito del cinema di Ken Russell, chiama "flamboyance". La ridondanza è anche nella meticolosa cura di comporre, nel rimandare a ciò che non è contenuto nell'inquadratura della tela come a un'indicazione. Nei miei quadri sono fusi il presente (o conoscenza dell'agire) e il passato (o tradizione linguistica alla quale è sempre legittimo riferirsi): il presente è vissuto attraverso l'esperienza visiva che ingloba i mezzi tecnici (fotografia, cinema, ecc.) come strumenti di linguaggio, il passato attraverso la sottile concettualità che abbraccia i fiamminghi e sorride ai romantici.

Da questa fusione nasce la mia pittura indirizzata dal 1978 su questa espressività linguistica che rappresenta pienamente il mio modo di essere e le cose in cui credo.

Alberto Bertazzi

Casale Monferrato, 18/10/2012